

Orazio Ferrara

# Assalto alla Linea Anton

## La battaglia del Sarno alle porte di Napoli, 22-30 settembre 1943

— Linea Anton  
settembre 1943

## Prefazione

Lo storico militare inglese Hugh Pond lo scrisse a chiare lettere fin da subito che l'Operazione Avalanche, con cui nel settembre del '43 gli anglo-americani erano sbarcati sulle spiagge di Salerno, non era stata altro che una colossale "Valanga" di errori, costata agli Alleati una montagna di morti. Ad un certo momento il comandante in capo americano Clark considerò addirittura di dare l'ordine generale di reimbarco al corpo di spedizione, ma ne fu impedito da un furibondo maresciallo Alexander. Così gli americani e gli inglesi, quest'ultimi stavano intanto pagando il prezzo di sangue più pesante nell'operazione, rischiarono di trasformarsi in cani e gatti, pronti ad azzuffarsi tra di loro in quella risicata testa di ponte. E l'ammutinamento dei soldati britannici del generale sir Richard McCreery ne fu il sintomo più inquietante. Grazie ai buoni uffici del diplomatico generale statunitense Eisenhower si riuscì ad evitare il peggio. Per la verità soltanto un'errata valutazione degli eventi militari in corso da parte di Hitler e Rommel, non trasformò quello sbarco in una sanguinosa Dunkerque italiana.

Ma se dal lato militare l'Operazione Avalanche è stata ormai sviscerata, in tutti i più segreti risvolti, da una miriade di libri, qualcuno veramente ottimo, sull'argomento, il dramma delle popolazioni civili, che poi alla fine pagarono lo scotto più alto in termini di perdite umane e di distruzione di beni, non è stato ancora del tutto esplorato. Cominciare a colmare, almeno in parte, questa lacuna è lo scopo che si propone il presente lavoro. Da qui, oltre naturalmente alla storia del susseguirsi degli eventi bellici e delle unità che vi parteciparono, il ricorso a testimonianze inedite di civili e a stralci di diaristi dell'epoca, anch'essi civili, quasi sempre non conosciuti a livello nazionale. Emerge così tutta la drammaticità di un'epoca e la disperazione della gente comune catapultata, suo malgrado, in prima linea.

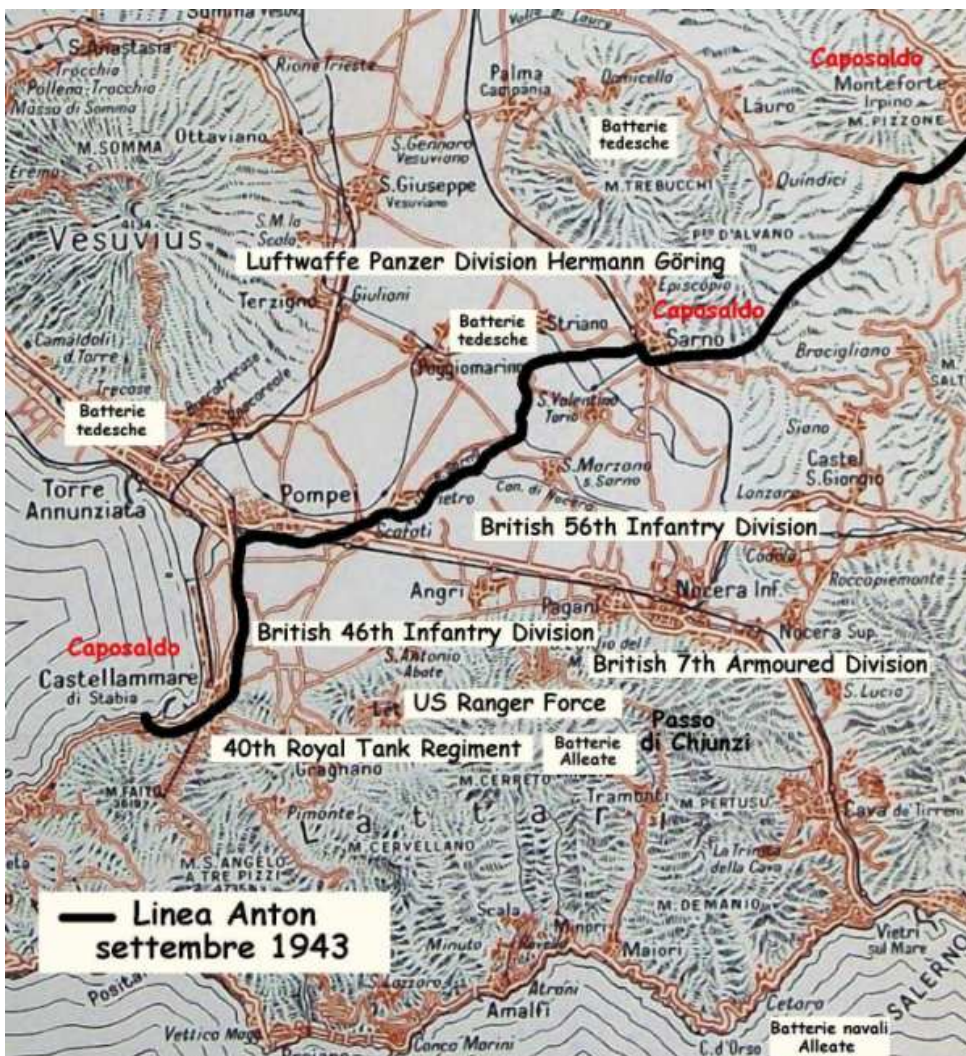
In quei giorni terribili si moriva quotidianamente e per un nonnulla. Si moriva per i bombardamenti a tappeto dal sapore vagamente terroristico e per i serrati e furiosi cannoneggiamenti di artiglieria degli eserciti contrapposti. All'allarme lanciato dalle cupe sirene, tutta una popolazione atterrita, dolente e lacera, si spargeva rapida e disperata

Sarno - Panorama Foce



nell'affannosa ricerca di un rifugio antiaereo sicuro, o almeno ritenuto tale. E poi le mine, i saccheggi, le rappresaglie, i rastrellamenti... Se a questo quadro, già orribile di per se stesso, aggiungiamo la fame più nera, gli stenti, le privazioni, il vivere all'aperto in improvvisati rifugi e sotto le piogge dell'incipiente stagione autunnale, la sporcizia, i pidocchi e le malattie diventate quasi endemiche quali il tifo e la scabbia, si comprende subito che cosa rappresentarono per le popolazioni civili quei lontani giorni di guerra.

L'Autore



## **Un libro che racconta dei giorni di guerra a Sarno e dintorni nel settembre del 1943**

Fresco di stampa, per i tipi della IBN di Roma, un nuovo libro di Orazio Ferrara dal titolo "Assalto alla Linea Anton. La battaglia del Sarno alle porte di Napoli 22-30 settembre 1943", in cui rivivono i drammatici giorni di guerra nell'Agro Sarnese-Nocerino nel settembre del '43. Di cosa sia stata effettivamente questa Linea Anton, sentiamo dal primo capitolo del libro: "... Anche la Linea del Volturno aveva il suo antemurale difensivo secondario ed era la Linea Anton, costituita sulla sponda destra del fiume Sarno, che poggiava a sua volta sui capisaldi del passo di Molina di Vietri-Cava de' Tirreni e del passo tra Pecorari e Camerelle presso Nocera Superiore.



Funzione essenziale della Linea Anton non era la resistenza ad oltranza, ma soltanto rallentare fortemente l'avanzata anglo-americana nell'avvicinamento al Volturno, per dare tempo al grosso delle divisioni tedesche in ripiegamento di attestarsi a difesa al di là dello stesso Volturno. Per lo sfondamento di questa Linea Anton, stranamente quasi mai menzionata con tale nome dagli storici, si svolse una battaglia che andò dal 22 al 30 settembre del 1943. Una battaglia, proprio alle porte di Napoli, che coinvolse tutte le cittadine della piana dell'Agro Nocerino-Sarnese, con le propaggini avanzate di Cava e di Montoro. Gli studiosi non ne hanno mai dato una visione d'insieme, ma bensì spezzettandola in tanti episodi localistici e chiamandola ora battaglia di Cava, ora di Sarno, ora di Scafati.

Questa Linea Anton, di competenza del XIV Corpo corazzato tedesco, correva, partendo dalla foce, lungo tutta la sponda destra del sinuoso corso del fiume Sarno fino alle sorgenti di quest'ultimo, per poi proseguire in zona montuosa fino a Monteforte Irpino. Naturali capisaldi erano tutte le cittadine poste sul fiume, partendo da Castellammare di Stabia, passando per Scafati, San Pietro, San Marzano, Striano, San Valentino e la piazzaforte di Sarno, appoggiata al monte Saro, infine Monteforte Irpino.

Le difese, da San Marzano a scendere alla foce, consistevano in trincee e nidi di mitragliatrici, posti ad intervalli regolari, il tutto realizzato sull'argine sopraelevato, corrente parallelo al corso del fiume. A salire, da San Valentino a Sarno una serie di piazzole con artiglieria. Pezzi di quest'ultima erano piazzati anche lungo il Rio Traversa o Santa Marina, uno dei rami del fiume Sarno. Per la mimetizzazione si usavano i folti canneti e l'erba alta, che crescevano rigogliosi sulle sponde...".

---

Orazio Ferrara - Assalto alla Linea Anton / La battaglia del Sarno alle porte di Napoli / 22-30 settembre 1943 - IBN Editore, Roma, 2015;

184 pp., con numerose foto anche inedite, € 16.00;

IBN Editore, Via dei Marsi, 57 - 00185 Roma, Tel & Fax: 0039 06 4452275 - 0039 06 4469828 -email: info@ibneditore.it

IT'S A LONG WAY

TO

•ROME



320

1-4-44

180

CORD

6-9-43

CORD DE LENTEUR

...ante par le car